



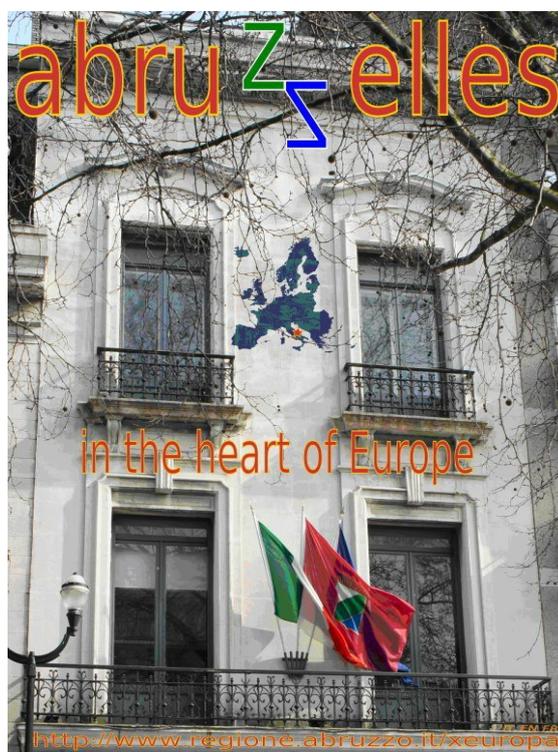
REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER INFORMATIVA

Numero 4

(Anno VIII° - Numero 225)

13 marzo 2012



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale

- SOMMARIO -

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

AFFARI SOCIALI	
LA COMMISSIONE PORTA A 500 MILIONI DI EURO I FONDI DESTINATI AGLI INDIGENTI NEL 2012	6
DONNE AI VERTICI AZIENDALI: LA COMMISSIONE VALUTA COME INFRANGERE IL SOFFITTO DI CRISTALLO.....	8
AMBIENTE	
UNA MIGLIORE APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER RIDURRE I COSTI E MIGLIORARE L'AMBIENTE.....	12
ECONOMIA	
REGOLAMENTI TITOLI IN EUROPA: LA COMMISSIONE PASSA ALL'AZIONE PER RENDERLI PIÙ SICURI E PIÙ EFFICIENTI.....	14
ENERGIA	
ETICHETTATURA ENERGETICA: LA COMMISSIONE ESORTA CIPRO, ROMANIA E ITALIA AD ADOTTARE NORME A TUTELA DEL CONSUMATORE	16
FONDI STRUTTURALI	
COMITATO DELLE REGIONI: LA COMMISSIONE COTER PREDISPONE I PARERI SUI NUOVI REGOLAMENTI DEI FONDI STRUTTURALI.....	18
IMPRESA	
È STATA INAUGURATA L'EDIZIONE 2012 DEGLI EUROPEAN ENTERPRISE PROMOTION AWARDS.....	21
INNOVAZIONE	
PARTENARIATI PER L'INNOVAZIONE: NUOVE PROPOSTE NEL SETTORE DELLE MATERIE PRIME, DELL'AGRICOLTURA E DELL'INVECCHIAMENTO IN BUONA SALUTE PER INCENTIVARE LA COMPETITIVITÀ EUROPEA.....	23
SANITA'	
LA COMMISSIONE PROPONE UN ACCESSO PIÙ CELERE AI MEDICINALI PER I PAZIENTI.....	27
TURISMO	
IL TURISMO È DESTINATO A DIVENTARE MOTORE DELL'ECONOMIA 2012 ...	29

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ENERGIA	
- "ENERGIE INTELLIGENTE EUROPE" SAVE.....	34
- SUSMAP-SUSTAINABLE MOBILITY FOR AN AGEING POPULATION...36	
AFFARI SOCIALI	
- KIDSEYE: RESCUING RISKY PLACES.....	38
- MULTI AGENCY TRAINING PROGRAMME FOR DOMESTIC VIOLENCE WORKERS: AN EXPERIENTIAL PROGRAMME.....	41
- SEXUAL VIOLENCE AND HEALTHY RELATIONSHIPS.....	44

FORMAZIONE

- ENTREPRENEURIAL EDUCATION IN SCHOOLS.....51

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

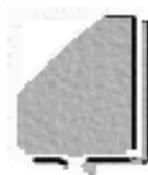
- "SOLIDARITY BETWEEN GENERATIONS: FROM REGIONAL BEST PRACTICES TO POLICIES".....55
- "PROGRAMMI DI SALUTE DELL'UNIONE EUROPEA: RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE".....56
- EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE: TIME TO ACT !.....57

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

AUDIOVISIVI.....
MEDIA 2007 - SOSTEGNO ALLA DISTRIBUZIONE TRANSNAZIONALE DI FILM EUROPEI — SISTEMA DI SOSTEGNO «AUTOMATICO» 2012.....60

IMPRESE.....
"ERASMUS FOR YOUNG ENTREPRENEURS".....64

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S 64



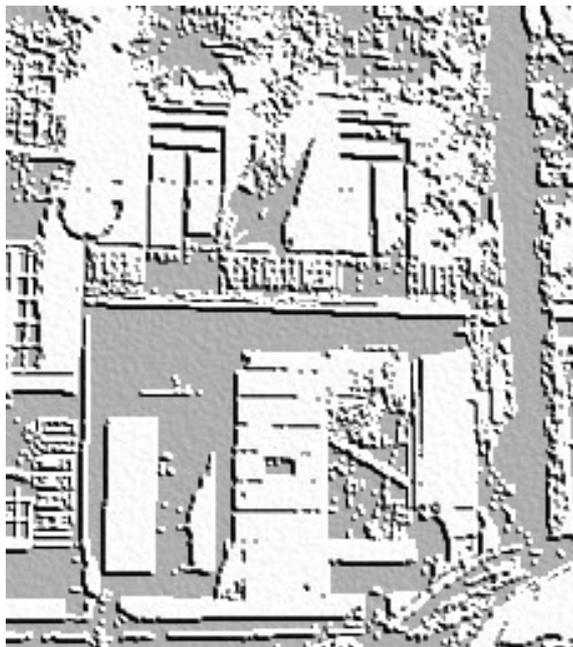
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e
Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni
ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 4/n

13 marzo 2012

AFFARI SOCIALI

LA COMMISSIONE PORTA A 500 MILIONI DI EURO I FONDI DESTINATI AGLI INDIGENTI NEL 2012

Bruxelles, 28 febbraio 2012 - La distribuzione finale dei fondi del programma di aiuto agli indigenti per il 2012 è stata votata oggi in sede di comitato di gestione e sarà pubblicata prossimamente nella Gazzetta ufficiale.

Tale votazione conferma che quest'anno saranno complessivamente disponibili per il programma 500 Mio EUR e si prevede che possano usufruire di tali risorse dai 18 ai 19 milioni di persone in 20 Stati membri. La votazione odierna interviene dopo l'adozione formale del nuovo quadro giuridico da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, avvenuta la scorsa settimana.

Lo scorso anno, a seguito di una sentenza emessa dalla Corte il 13 aprile 2011, in base alla quale gli alimenti oggetto del programma possono provenire solo dalle scorte di intervento pubblico (e non dal libero mercato), l'impegno per il 2012 era stato limitato a 113 Mio EUR, ossia l'equivalente dei volumi rimanenti di scorte pubbliche.

Già a conoscenza del fatto che il regolamento vigente comportasse questo problema potenziale dovuto all'esaurimento delle scorte pubbliche, nel 2008 la Commissione aveva presentato proposte volte a evitare problemi di approvvigionamento delle derrate alimentari. Con le proposte bloccate in sede di Consiglio (nonostante il sostegno del Parlamento europeo), la Commissione ha modificato le proprie proposte nel settembre 2010 e di nuovo nell'ottobre del 2011 al fine di facilitare il raggiungimento di un accordo.

Nel dicembre 2011 i ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo sulle nuove regole, che consentiranno la costituzione di dotazioni finanziarie per l'acquisto di prodotti alimentari sul mercato in mancanza di scorte di intervento. Tale accordo è stato successivamente appoggiato in seconda lettura dal Parlamento europeo e dal Consiglio e il regolamento è stato pubblicato la settimana scorsa nella Gazzetta ufficiale.

Nelle ultime settimane la Commissione ha collaborato con gli Stati membri (e con le organizzazioni caritative) per riuscire a stabilire quanto più rapidamente possibile i volumi definitivi disponibili dopo l'adozione del nuovo regolamento

Dopo la votazione odierna Dacian Cioloș, commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato: "Sono lieto che si sia finalmente riusciti ad adottare provvedimenti che assorbiranno l'intera dotazione disponibile per il programma di aiuto agli indigenti per il 2012. Con la crisi economica in corso tale programma è

diventato più importante che mai e ritengo che la disponibilità di 500 Mio EUR di fondi dell'Unione europea per tale finalità sia un importante segnale di solidarietà in un momento così difficile”.

László Andor, commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione ha dichiarato: “Sono lieto che l'Europa non abbia lasciato soli coloro che hanno più bisogno del suo aiuto. L'Unione europea ha bisogno di strumenti forti e visibili per combattere l'esclusione sociale. Ci siamo impegnati a ridurre di almeno 20 milioni il numero delle persone povere nell'UE entro la fine del decennio e questo programma è e deve rimanere parte integrante di tale sforzo”.

Contesto

Il programma dell'Unione europea per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti è in vigore dal dicembre 1987, in forza di un atto del Consiglio che disponeva la consegna di prodotti agricoli prelevati dalle scorte pubbliche di intervento agli Stati membri che intendessero distribuirli sotto forma di aiuto alimentare alle persone indigenti della Comunità.

A seguito di intensi negoziati, il 15 dicembre 2011 il Consiglio ha raggiunto un accordo politico per il proseguimento dell'attuale programma fino al 2013. Durante la sessione plenaria di febbraio, il Parlamento europeo ha approvato la posizione del Consiglio per permettere l'entrata in vigore delle nuove norme appena possibile. Il [regolamento \(UE\) n. 121/2012](#) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla distribuzione di derrate alimentari agli indigenti nell'Unione è stato adottato il 15 febbraio 2012.

Le disposizioni principali del programma riveduto sono le seguenti:

- il programma continua a essere completamente finanziato dal bilancio unionale, con un massimale di 500 Mio EUR per esercizio finanziario;
- il programma attuale prevede un periodo di cessazione graduale, che dovrebbe concludersi con il completamento del piano annuale 2013;
- la base giuridica del programma dell'Unione europea a favore degli indigenti rimane invariata (articolo 42 e articolo 43, paragrafo 2) per la durata del periodo di cessazione graduale;
- gli acquisti di mercato diventano una fonte regolare di approvvigionamento per il programma, a integrazione delle scorte di intervento. Nondimeno, se esistono scorte di intervento idonee, si farà ricorso in primo luogo a queste;
- gli Stati membri scelgono i prodotti alimentari sulla base di criteri oggettivi, tra cui il valore nutrizionale e l'idoneità alla distribuzione;
- gli Stati membri possono accordare la preferenza ai prodotti originari dell'Unione;
- i costi di magazzinaggio sostenuti dalle associazioni caritative possono essere rimborsati;
- l'applicazione è retroattiva a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Per ulteriori informazioni:

Documenti e più ampie informazioni sul programma di distribuzione di prodotti alimentari agli indigenti sono disponibili al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/most-deprived-persons/index_en.htm

Allegato: risorse finanziarie complessive disponibili per l'esecuzione del piano 2012 (in EUR)

	Importi definitivi	totali Importi concessi in precedenza (giugno 2011)	Importi supplementari
Belgio	11 710 463	2 795 058	8 915 405
Bulgaria	21 439 346	4 183 873	17 255 473
Repubblica ceca	135 972	122 600	13 372
Estonia	2 359 486	718 782	1 640 704
Irlanda	2 594 467	1 304 105	1 290 362
Grecia	21 651 199	4 805 742	16 845 457
Spagna	80 401 345	18 084 154	62 317 191
Francia	70 563 823	15 869 928	54 693 895
Italia	95 641 425	22 103 802	73 537 623
Lettonia	5 558 220	1 558 586	3 999 634
Lituania	7 491 644	1 849 759	5 641 885
Lussemburgo	171 704	47 463	124 241
Ungheria	13 715 022	3 237 794	10 477 228
Malta	721 992	131 505	590 487
Polonia	75 296 812	17 310 824	57 985 988
Portogallo	19 332 607	4 524 628	14 807 979
Romania	60 689 367	12 035 925	48 653 442
Slovenia	2 533 778	515 467	2 018 311
Slovacchia	5 098 384	959 383	4 139 001
Finlandia	2 892 944	1 327 965	1 564 979
Totale	500 000 000	113 487 343*	386 512 657

Nota: * Sul piano formale, le dotazioni del giugno 2011 sono state integrate da 7 Mio EUR di trasferimenti di bilancio intraunionali, ma tali importi non sono mai stati attribuiti a Stati membri determinati.

(Fonte: Commissione Ue, 28 febbraio 2012)

DONNE AI VERTICI AZIENDALI: LA COMMISSIONE VALUTA COME INFRANGERE IL SOFFITTO DI CRISTALLO

Bruxelles, 5 marzo 2012 – Un anno fa la Commissaria europea per la Giustizia, Viviane Reding, chiedeva misure di autoregolamentazione credibili per portare più donne alla guida delle imprese europee.

Oggi una relazione pubblicata dalla Commissione europea mostra gli scarsi risultati fin qui ottenuti: la presenza delle donne ai vertici delle principali società europee è di appena il 13,7% (un consigliere su sette). Sebbene il risultato sia lievemente migliore rispetto all'11,8% del 2010, di questo passo ci vorranno ancora 40 anni per raggiungere un equilibrio di genere accettabile (entrambi i sessi rappresentati per almeno il 40%).

I dati attualmente disponibili mostrano che l'equilibrio di genere ai vertici aziendali incide positivamente sulle prestazioni delle imprese, sulla competitività e sui profitti. In uno studio della McKinsey si legge ad esempio che le società con rappresentanza paritaria realizzano profitti del 56% superiori rispetto a quelle a conduzione unicamente maschile.

Un'analisi condotta da Ernst & Young sulle 290 principali società quotate in borsa mostra che le imprese con almeno una donna nel consiglio di amministrazione realizzano utili decisamente più elevati rispetto a quelle in cui le donne sono del tutto assenti dai vertici aziendali.

Per individuare le misure in grado di ridurre il divario di genere tuttora esistente ai vertici delle società europee, la Commissione ha avviato oggi una [consultazione pubblica](#) sui possibili interventi a livello dell'Unione, tra cui misure legislative, che permettano di riequilibrare la rappresentanza uomo-donna nei consigli di amministrazione. Sulla scorta dei pareri raccolti con la consultazione, che scade il 28 maggio 2012, la Commissione deciderà come intervenire nel corso dell'anno.

La relazione sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione pubblicata oggi fa il punto della situazione ad un anno dall'appello della Commissaria Viviane Reding: invitando a sottoscrivere, su base volontaria, un [impegno formale per più donne alla guida delle imprese europee](#), un anno fa la Commissaria chiedeva infatti alle società europee quotate in borsa di impegnarsi a portare le quote rosa nei consigli di amministrazione al 30% entro il 2015 e al 40% entro il 2020. Negli ultimi dodici mesi hanno però aderito all'iniziativa appena 24 società in tutta Europa.

“Un anno fa ho chiesto alle imprese di aumentare volontariamente la presenza delle donne nei consigli di amministrazione. Il mio appello, sostenuto dal Parlamento europeo, è stato trasmesso alle organizzazioni professionali dai ministeri del lavoro, degli affari sociali e delle pari opportunità di molti Stati membri.

Constato però con rammarico che l'autoregolamentazione non ha dato finora grandi risultati”, ha affermato Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea e Commissaria europea per la Giustizia. “La scarsa presenza delle donne ai vertici

aziendali impedisce all'Europa di essere competitiva e di crescere economicamente. Per questo motivo diversi Stati membri, tra cui Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi e Spagna, cominciano a porsi il problema introducendo leggi sulle quote rosa nei consigli di amministrazione.

In Danimarca, Finlandia, Grecia, Austria e Slovenia sono state adottate norme sulla parità di genere negli organi di governo delle società statali. Le quote rosa non suscitano il mio entusiasmo, ma i risultati mi piacciono. Non dobbiamo però dimenticare che le imprese che operano in più Stati membri nel mercato interno dovranno di volta in volta adeguarsi a diverse normative nazionali sulle quote rosa se vogliono partecipare agli appalti pubblici.

È per questo motivo che il programma di lavoro della Commissione per il 2012 prevede un'iniziativa per far fronte al problema. Oggi invito il pubblico – singole aziende, parti sociali, ONG interessate e cittadini – a esprimersi sulle misure che l'Unione dovrebbe adottare per equilibrare la presenza uomo-donna nei consigli di amministrazione. È ora di infrangere quel soffitto di cristallo che in Europa continua ad ostacolare l'ascesa di donne di talento ai vertici delle società quotate in borsa. Il mio impegno per il cambiamento si costruirà a stretto contatto con il Parlamento europeo e con tutti gli Stati membri”.

Nel 2011 l'equilibrio di genere negli organi di governo delle imprese europee ha registrato il miglior risultato degli ultimi anni (+ 1,9 punti percentuali da ottobre 2010 a gennaio 2012, contro un aumento di lungo periodo di 0,6 punti percentuali l'anno nell'ultimo decennio), un aumento dovuto alle sollecitazioni della Commissione e del Parlamento europeo e alle iniziative legislative degli Stati membri.

La Francia, che nel 2011 ha introdotto una legge sull'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione, incide da sola su circa la metà dell'aumento nell'Unione. Nell'insieme però il cambiamento va molto a rilento. Nelle principali società, il numero di donne che presiedono consigli di amministrazione è addirittura diminuito, passando dal 3,4% del 2010 al 3,2% di gennaio 2012.

In Europa l'opinione pubblica è chiaramente a favore di un cambiamento di rotta: secondo un nuovo Eurobarometro pubblicato oggi (vedi allegato) l'88% degli europei ritiene che, a parità di competenze, le donne debbano avere pari rappresentanza ai vertici aziendali. Il 76% degli interpellati è del parere che le donne abbiano le competenze necessarie mentre il 75% è d'accordo ad introdurre leggi sulla parità di genere nei consigli di amministrazione, leggi il cui rispetto, per una maggioranza relativa (49%), andrebbe assicurato con sanzioni pecuniarie (vedi allegato).

Contesto

Studi e ricerche confermano sempre più numerosi i notevoli vantaggi economici dell'equilibrio di genere nel processo decisionale aziendale (vedi la relazione pubblicata oggi dalla Commissione). Una maggiore presenza femminile ai vertici delle imprese può concorrere ad un ambiente di lavoro più produttivo e innovativo, con effetti positivi sull'insieme delle prestazioni aziendali, un processo questo che stimola la competitività. Oggi poche donne riescono a scalare le vette aziendali anche se sono il 60% dei nuovi laureati.

Dare loro accesso ai posti di comando delle imprese vorrebbe dire incentivarle ad entrare nel mercato del lavoro e a rimanervi, il che aumenterebbe il tasso di occupazione femminile e ne tradurrebbe le potenzialità in termini di risorse umane. “Per raggiungere l’obiettivo di portare al 75% l’occupazione di lavoratori e lavoratrici tra i 20 e i 64, come stabilito dalla strategia di crescita dell’Unione [Europa 2020](#), la parità di genere deve diventare la carta vincente della crescita”, ha affermato la Vicepresidente della Commissione Viviane Reding.

Promuovere una maggiore parità nel processo decisionale è uno degli obiettivi della Carta delle donne europea, iniziativa lanciata dal Presidente Barroso e dalla Vicepresidente Reding a marzo 2010. Da allora la Commissione ha tenuto fede agli impegni e ha adottato, a settembre 2010, la Strategia per la parità tra donne e uomini per il prossimo quinquennio che prevede la possibilità di valutare iniziative mirate affinché più donne occupino posti di comando del processo decisionale economico. Il [Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012](#) annuncia una serie di iniziative legislative per migliorare l’equilibrio di genere nelle società quotate in borsa.

La relazione pubblicata oggi dalla Commissione sottolinea che, nonostante i progressi degli ultimi anni registrati soprattutto nei paesi che hanno introdotto le quote rosa, le cose vanno molto a rilento. I risultati differiscono inoltre notevolmente tra i paesi: la presenza femminile nei consigli di amministrazione, che raggiunge il 27% nelle maggiori aziende finlandesi e il 26% in quelle lettoni, non va oltre il 3% a Malta e il 4% a Cipro.

Per ulteriori informazioni

Cartella stampa “Women on boards”:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/news/120305_en.htm

Consultazione pubblica “Equilibrio di genere nei consigli di amministrazione dell’Unione”:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/opinion/120528_en.htm

Homepage della Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia: <http://ec.europa.eu/reding>

Banca dati della Commissione europea su uomini e donne nelle posizioni di responsabilità:

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/database/index_en.htm

Annex

Source: European Commission, [Database on women and men in decision-making](#) and Eurostat, Labour Force Survey. Note: Data on share of employment not available for RS; data on tertiary education not available for LU, EL and RS.

Figure 1: Share of women on the boards of the largest publicly listed companies, 2010-2012

	(% total board members)		
	2010 (Oct)	2011 (Oct)	2012 (Jan)
EU-27	11.8	13.6	13.7
BE	10.5	10.9	10.7
BG	11.2	15.2	15.6
CZ	12.2	15.9	15.4
DK	17.7	16.3	16.1
DE	12.6	15.2	15.6
EE	7.0	6.7	6.7
IE	8.4	8.8	8.7
EL	6.2	6.5	7.4
ES	9.5	11.1	11.5
FR	12.3	21.6	22.3
IT	4.5	5.9	6.1
CY	4.0	4.6	4.4
LV	23.5	26.6	25.9
LT	13.1	14.0	14.5
LU	3.5	5.6	5.7
HU	13.6	5.3	5.3
MT	2.4	2.3	3.0
NL	14.9	17.8	18.5
AT	8.7	11.1	11.2
PL	11.6	11.8	11.8
PT	5.4	5.9	6.0
RO	21.3	10.4	10.3
SI	9.8	14.2	15.3
SK	21.6	14.6	13.5
FI	25.9	26.5	27.1
SE	26.4	24.7	25.2
UK	13.3	16.3	15.6

Source: European Commission database on women and men in decision-making:
http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-decision-making/database/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 5 marzo 2012)

AMBIENTE

UNA MIGLIORE APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER RIDURRE I COSTI E MIGLIORARE L'AMBIENTE

Bruxelles, 7 marzo 2012 – Si calcola che la mancata applicazione della normativa ambientale costi all'economia dell'UE circa 50 miliardi di euro l'anno, tra sanità e costi diretti per l'ambiente. Con l'intento di ridurre questa cifra e di offrire ai cittadini e alle imprese risultati migliori sul piano ambientale, la Commissione ha oggi pubblicato una comunicazione relativa ad una migliore applicazione della normativa ambientale UE.

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: “La normativa UE non è un'invenzione di Bruxelles, ma è democraticamente adottata da tutti gli Stati membri e dal Parlamento, per il beneficio dei cittadini.

L'ambiente è protetto da circa 200 atti normativi, che tuttavia troppo spesso non vengono correttamente applicati. Ciò non solo nuoce all'ambiente, ma mette a rischio la salute umana, causa incertezze per l'industria e compromette il mercato unico. Si tratta di costi che non possiamo permetterci in tempi di crisi”.

La comunicazione pubblicata in data odierna sottolinea gli effetti positivi del diritto ambientale, dimostrando che prevenire i danni all'ambiente può costare molto meno di quanto, a lungo termine, costerebbe porvi rimedio. La normativa ambientale può apportare vantaggi all'industria: l'applicazione integrale della legislazione UE in materia di rifiuti potrebbe ad esempio creare 400 000 nuovi posti di lavoro, con costi netti che ammonterebbero a 72 miliardi di euro in meno rispetto allo scenario alternativo di una mancata applicazione della normativa.

La comunicazione mira a rafforzare il dialogo con i governi e con tutte le altre parti interessate riguardo al modo migliore di collaborare per conseguire un'applicazione più efficace del diritto dell'Unione, intensificando la raccolta e lo scambio delle conoscenze e promuovendo una più ampia partecipazione agli obiettivi ambientali da parte di tutti i cittadini. In particolare, la comunicazione delineerà misure intese ad aiutare gli Stati membri a realizzare un approccio sistematico per la raccolta e la diffusione delle conoscenze, tra cui i modi per incoraggiare una maggiore capacità di risposta alle questioni ambientali.

L'attuazione e l'applicazione della normativa ambientale UE costituiscono un compito comune che compete alle autorità nazionali, regionali e locali. L'applicazione insufficiente è spesso aggravata dalla mancanza di informazioni precise sulle questioni ambientali.

Le attività di monitoraggio non sono omogenee in tutta l'Europa, le informazioni che ne derivano possono essere parziali e obsolete e i dati utili pubblicati online non sono sufficienti. Disporre di informazioni migliori e più accessibili a livello nazionale, regionale e locale consentirebbe di individuare precocemente importanti problemi ambientali, risparmiando in questo modo sui costi a lungo termine.

Una corretta applicazione implica un'azione di risposta efficace ai problemi ambientali effettivi o potenziali. Tra i suggerimenti per migliorare l'applicazione figurano ispezioni e sorveglianza più efficaci, criteri per il trattamento delle denunce dei cittadini da parte degli Stati membri, un accesso facilitato alla giustizia in materia ambientale, nonché il sostegno alle reti europee di professionisti dell'ambiente.

In caso di problemi, i responsabili dell'applicazione delle norme dovrebbero assumere impegni più chiari, con scadenze e parametri di riferimento concreti che possano essere valutati pubblicamente.

Prossime tappe

La comunicazione sarà presentata al Parlamento europeo, agli Stati membri, ai cittadini e a tutti gli attori interessati dall'attuazione e dall'applicazione della normativa. Il risultato delle discussioni tra le tre istituzioni dell'Unione europea preparerà il terreno per il settimo programma di azione in materia di ambiente.

Contesto

Gli Stati membri hanno la responsabilità di garantire che la normativa ambientale UE sia applicata a livello nazionale. Il ruolo della Commissione consiste nel controllare il rispetto degli impegni assunti dagli Stati membri e di adottare provvedimenti nel caso non vengano rispettati.

L'applicazione comprende diversi aspetti. Gli Stati membri devono adottare leggi nazionali che consentano un'applicazione dettagliata delle leggi approvate a livello UE e devono organizzare le loro amministrazioni in modo tale da garantire che tali leggi vengano rispettate nella pratica.

Si devono effettuare gli investimenti richiesti, come ad esempio investimenti per il trattamento corretto dei rifiuti, e devono essere disponibili strumenti d'intervento nei casi in cui le azioni richieste non vengano eseguite, ad esempio nel caso dello smaltimento illegale dei rifiuti o della caccia illegale di specie selvatiche protette.

<http://ec.europa.eu/environment/legal/law/compliance.htm>

(Fonte: Commissione Ue, 7 marzo 2012)

ECONOMIA

REGOLAMENTI TITOLI IN EUROPA: LA COMMISSIONE PASSA ALL'AZIONE PER RENDERLI PIÙ SICURI E PIÙ EFFICIENTI

Bruxelles, 7 marzo 2012 — Nel quadro dei suoi costanti sforzi intesi a creare un sistema finanziario più solido, la Commissione europea ha proposto oggi di istituire un quadro normativo comune a livello europeo per gli istituti responsabili del regolamento di titoli, ossia i depositari centrali di titoli (Central Securities Depositories — CSD). Oltre a rendere più sicuri e più efficienti i regolamenti di titoli in Europa, la proposta mira ad abbreviare il tempo necessario al regolamento ed a ridurre al minimo i mancati regolamenti.

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, ha dichiarato: *“Mi sto impegnando per garantire che tutti i mercati finanziari siano soggetti a regolamentazione e vigilanza adeguate. Il regolamento è un processo essenziale per il mercato dei titoli e per il finanziamento della nostra economia: è pertanto necessario garantirne la sicurezza e l'efficienza.*

Le cifre sono eloquenti: nell'Unione europea, negli ultimi due anni, i depositari centrali di titoli hanno regolato operazioni per un milione di miliardi. La proposta di oggi introdurrà in tutta l'Unione, in linea con i nostri partner internazionali, norme comuni per il regolamento di titoli e i depositari centrali di titoli, in modo da garantire un vero e proprio mercato interno dei servizi forniti dai depositari centrali nazionali.”

La presente proposta contiene i seguenti elementi principali:

- Il periodo di regolamento sarà armonizzato e fissato ad un massimo di due giorni dopo il giorno di negoziazione per i titoli negoziati in borsa o in altri mercati regolamentati (attualmente in Europa per la maggior parte delle operazioni in titoli sono necessari da due a tre giorni).
- I partecipanti al mercato che non consegnano i propri titoli alla data convenuta per il regolamento sono soggetti a penalità e dovranno acquistare tali titoli sul mercato e consegnarli alle loro controparti.
- Gli emittenti e gli investitori dovranno tenere un registro elettronico praticamente per tutti i titoli e registrarli presso i depositari centrali di titoli, se si tratta di titoli negoziati in borsa o su altri mercati regolamentati.
- I depositari centrali dovranno rispettare rigorosi requisiti organizzativi, sulla condotta negli affari e prudenziali per garantire la propria solidità e per proteggere i loro utenti. Dovranno inoltre essere autorizzati dalle rispettive autorità nazionali competenti, e sottoposti alla loro vigilanza.

- Ai depositari centrali sarà dato un "passaporto" che li abiliterà a prestare i propri servizi in altri Stati membri.
- Gli utenti potranno scegliere tra tutti e 30 i depositari centrali in Europa.
- I depositari centrali nell'UE avranno accesso a qualsiasi altro depositario centrale o ad altre infrastrutture di mercato quali sedi di negoziazione o controparti centrali, a prescindere dal paese in cui si trovino.

La proposta è stata trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio (che rappresenta gli Stati membri) per essere discussa e adottata.

Contesto

Il regolamento è un processo importante, che garantisce lo scambio di titoli contro contante dopo un'operazione in titoli (ad esempio un'acquisizione o una vendita). I depositari centrali sono enti importanti sotto il profilo sistemico perché gestiscono le infrastrutture (cosiddetti sistemi di regolamento di titoli) che consentono il regolamento di praticamente tutte le operazioni in titoli.

I depositari centrali, inoltre, tengono traccia di quanti titoli sono stati emessi e da chi, nonché di tutti i passaggi di detenzione di tali titoli. Essi svolgono infine un ruolo essenziale per il finanziamento dell'economia, dato che quasi tutte le garanzie costituite dalla banche per raccogliere fondi passano attraverso sistemi di regolamento di titoli gestiti da depositari centrali.

I depositari centrali, tuttavia, sono ancora regolamentati soltanto a livello nazionale, e il regolamento transfrontaliero è meno sicuro (in alcuni mercati i mancati regolamenti per le operazioni transfrontaliere possono raggiungere il 10%) e meno efficiente rispetto al regolamento nazionale: i costi possono essere di quattro volte più elevati.

La proposta di regolamento completerà il quadro normativo europeo per i mercati dei titoli. Le operazioni in titoli si articolano in tre fasi principali:

Negoziazione, già regolamentata dalla MiFID

http://ec.europa.eu/internal_market/securities/isd/index_en.htm

Compensazione, che sarà regolamentata dall'EMIR

http://ec.europa.eu/internal_market/financial-markets/derivatives/index_en.htm

Regolamento, oggetto della proposta in esame

http://ec.europa.eu/internal_market/financial-markets/central_securities_depositories_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 7 marzo 2012)

ENERGIA

ETICHETTATURA ENERGETICA: LA COMMISSIONE ESORTA CIPRO, ROMANIA E ITALIA AD ADOTTARE NORME A TUTELA DEL CONSUMATORE

Bruxelles, 27 febbraio 2012 - La direttiva sull'etichettatura energetica ha un ruolo importante nel promuovere l'efficienza energetica e nel sensibilizzare i consumatori. Fornendo ai consumatori informazioni comparative sul consumo energetico dei prodotti che acquistano, l'etichetta energetica li aiuta ad assumere decisioni che consentono loro di risparmiare energia e denaro e incoraggia i produttori a sviluppare prodotti caratterizzati da un buon grado di efficienza energetica.

Inoltre, la definizione di soglie comuni a tutta l'Unione europea in materia di efficienza energetica (B, A, A+ ecc.) dà agli Stati membri un sistema di riferimento chiaro sulle caratteristiche dei prodotti che può rivelarsi utile anche per altri soggetti, quali le imprese private nella loro attività promozionale.

La legislazione unionale mira a offrire queste opportunità in tutti i paesi. Nonostante le lettere di costituzione in mora inviate il 18 luglio 2011, Cipro, la Romania e l'Italia non hanno ancora comunicato alla Commissione di avere pienamente recepito la direttiva nel proprio ordinamento nazionale.

La Commissione europea ha pertanto deciso oggi di inviare un parere motivato a tali Stati membri. Qualora essi non ottemperino ai loro obblighi giuridici entro due mesi, la Commissione potrà adire la Corte di giustizia nei loro confronti.

Contesto

I procedimenti di infrazione riguardano la [direttiva 2010/30/UE](#) sull'etichettatura energetica, che abbraccia tutti i prodotti connessi all'energia, la loro pubblicità e il loro uso negli appalti pubblici.

L'Unione europea si è impegnata a ridurre del 20% le emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990 e a ridurre del 20% il consumo di energia attraverso una maggiore efficienza energetica entro il 2020. L'etichettatura energetica è essenziale ai fini del conseguimento di tali obiettivi.

Si è stimato che i provvedimenti adottati finora nell'ambito della vecchia [direttiva 92/75/CEE](#) sull'etichettatura energetica (riguardo a frigoriferi e congelatori, lavatrici, asciugabiancheria, lavastoviglie, illuminazione domestica, condizionatori d'aria e forni) consentono di risparmiare circa 40-50 terawatt-ore all'anno, il che corrisponde al consumo elettrico annuo del Portogallo.

Nell'ambito della nuova direttiva 2010/30/CE sono state già riviste le etichette per frigoriferi e congelatori, lavatrici, lavastoviglie e condizionatori d'aria ed è stata introdotta una nuova etichetta per i televisori.

Ulteriori informazioni

La direttiva sull'etichettatura energetica può essere consultata [qui](#).

Pagina web della Commissione sull'etichettatura energetica:

http://ec.europa.eu/energy/efficiency/labelling/labelling_en.htm

Le statistiche aggiornate sulle infrazioni in generale sono disponibili al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/eu_law/infringements/infringements_it.htm

(Fonte: Commissione Ue, 27 febbraio 2012)

FONDI STRUTTURALI

COMITATO DELLE REGIONI

LA COMMISSIONE COTER PREDISPONE I PARERI SUI NUOVI REGOLAMENTI DEI FONDI STRUTTURALI

Flessibilità, semplificazione, pieno coinvolgimento delle regioni e delle città nella concezione e nell'attuazione dei programmi operativi e dei contratti di partenariato. Sono questi gli elementi fondamentali per il successo della futura politica di coesione secondo i quattro pareri sui regolamenti dei fondi strutturali 2014-2020 che la commissione del CdR per la Politica di coesione territoriale (COTER) ha adottato a Lisbona il 5 marzo.

REGOLAMENTO GENERALE

Il parere sul regolamento generale dei fondi coperti dal quadro strategico comune, elaborato dalla presidente della regione Umbria Catuscia Marini (IT/PSE) e adottato all'unanimità, stabilisce le priorità generali del CdR in relazione alla nuova fase di programmazione.

Il parere ribadisce il fermo rifiuto del Comitato nei confronti di qualunque condizionalità macroeconomica che penalizzerebbe gli enti regionali in caso di mancato rispetto degli impegni fiscali e finanziari assunti dagli Stati membri.

Favorevole, invece, la posizione su alcune delle più rilevanti scelte strategiche proposte dalla Commissione Europea, come l'introduzione della nuova categoria di regioni in transizione e il principio della concentrazione tematica degli investimenti. Tuttavia, si sottolinea che un uso eccessivo di soglie e percentuali fisse per l'assegnazione delle risorse potrebbe rendere eccessivamente complessa l'elaborazione dei programmi operativi e vanno garantiti margini adeguati di flessibilità per rispondere efficacemente alle esigenze locali e regionali e adattare gli investimenti alle specificità del territorio.

In questo senso, uno dei messaggi fondamentali lanciati dalla COTER riguarda l'esigenza di un forte coinvolgimento delle regioni e delle città nella definizione dei contratti di partenariato, che non deve essere un esercizio esclusivo degli Stati membri.

In merito alla valutazione dell'attuazione dei fondi, anziché usare il 5 % delle risorse disponibili per una "riserva di performance" che premi il conseguimento degli obiettivi dei programmi, i membri della COTER sono a favore dell'introduzione di una "riserva di flessibilità", alimentata con i fondi non utilizzati nei tempi stabiliti e quindi disimpegnati, e dedicata ad esempio al finanziamento di iniziative sperimentali nel settore della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Per quanto riguarda la semplificazione, il parere chiede la cancellazione delle disposizioni che introducono nuovi organismi di accreditamento e la riduzione degli obblighi di rendicontazione delle autorità gestionali, nonché una razionalizzazione dei controlli e degli audit.

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Una maggiore flessibilità e un ammorbidimento delle percentuali obbligatorie nell'assegnazione dei fondi ai diversi obiettivi tematici sono anche tra le richieste principali del parere sul nuovo regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) elaborato da Michael Schneider (DE/PPE), sottosegretario alla presidenza e rappresentante del Land Sassonia-Anhalt presso il governo federale tedesco.

Il parere si sofferma su alcuni degli argomenti più controversi dei nuovi regolamenti, come i criteri di selezione per gli investimenti infrastrutturali nelle regioni più sviluppate, l'esclusione delle grandi imprese degli aiuti del FESR per gli investimenti e degli enti di ricerca privati tra i beneficiari delle iniziative per la ricerca e l'innovazione.

Nel corso del dibattito, il relatore ha chiesto con forza una maggiore flessibilità, per massimizzare l'impatto locale degli investimenti del FESR e il loro contributo alla competitività territoriale.

Il parere chiede inoltre che si adotti una definizione più ampia delle zone che presentano svantaggi naturali o demografici e si esprime favorevolmente a favore della scelta di destinare il 5 % delle risorse allo sviluppo urbano sostenibile,

In quest'ottica, il parere sottolinea il ruolo del Comitato delle regioni nel promuovere la condivisione delle buone pratiche e nel monitorare l'attuazione delle politiche urbane, e mette in evidenza il rischio di sovrapposizioni tra le iniziative già in corso e la nuova piattaforma per lo sviluppo urbano delineata nella proposta di regolamento.

FONDO SOCIALE EUROPEO

Per quel che concerne le nuove norme sul Fondo sociale europeo (FSE), il parere elaborato da Konstantinos Simitsis (EL/PSE), sindaco di Kavala, evidenzia l'importanza della scelta di aumentare il peso dell'FSE nelle strategie di sviluppo degli Stati membri e delle regioni, ma si oppone alle rigide modalità proposte per definire la quota percentuale del fondo sul totale delle risorse investite in ciascuna categoria di regioni e chiede che le percentuali siano indicative e possano essere tradotte in modo da rispecchiare le effettive esigenze delle comunità locali.

Rispetto all'ambito di applicazione del fondo, il parere mette in guardia dal rischio che l'FSE divenga uno strumento dedicato esclusivamente alla strategia Europa 2020, perdendo così la sua funzione di leva della coesione sociale nei suoi diversi aspetti. Il Comitato inoltre deplora l'assenza di riferimenti al tema della flexicurity e delle riforme del mercato del lavoro, una priorità che pure figura negli orientamenti integrati di Europa 2020.

FONDO DI COESIONE EUROPEO

Il parere relativo alla proposta di regolamento sul Fondo di coesione, elaborato da Romeo Stavarache (RO/ALDE), sindaco di Bacău, affronta due aspetti critici della proposta della Commissione, come la condizionalità macroeconomica e il nuovo strumento per collegare l'Europa (CEF).

Il parere evidenzia il ruolo della governance multilivello nel garantire uno sviluppo territoriale equilibrato e un'attuazione effettiva degli investimenti nelle infrastrutture propiziati dal Fondo di coesione. Si prende atto con soddisfazione del valore aggiunto del CEF per lo sviluppo territoriale delle regioni e delle città dell'UE.

Al contempo, si pone l'accento sul rischio di non arrivare a progetti transfrontalieri maturi e di non riuscire ad attuare pienamente il bilancio del nuovo strumento. Un bilancio che rimane ancora poco chiaro, in particolare per quanto riguarda gli stanziamenti nazionali e l'integrazione coi progetti del FESR e dello stesso Fondo di coesione.

Riguardo alle priorità di spesa, il parere sostiene la selezione operata dalla Commissione europea in merito ai settori d'azione e sottolinea l'importanza crescente delle politiche in materia di alloggio e l'utilità di sostenere progetti volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

“Oggi la commissione COTER ha adottato pareri di cruciale importanza sulla politica di coesione. L'ultima volta che ci siamo pronunciati su questi è stato nel 2005 e la prossima occasione sarà nel 2019”, ha osservato il presidente della commissione Michel Delebarre (FR/PSE), sindaco di Dunkerque, in riferimento all'attività istituzionale del CdR sul tema centrale dei fondi strutturali. Il sindaco di Lisbona Antonio Costa (PT/PSE), che ha ospitato la sessione, ha espresso vivo apprezzamento per la qualità del lavoro svolto dai relatori e dai membri della COTER.

I pareri saranno sottoposti a discussione e adozione da parte della sessione plenaria del CdR durante la seduta del 3 e 4 maggio prossimi.

L'indirizzo del sito web del CdR è www.cor.europa.eu.

Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE.

La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

(Fonte: Comitato delle Regioni, 7 marzo 2012)

IMPRESA

È STATA INAUGURATA L'EDIZIONE 2012 DEGLI EUROPEAN ENTERPRISE PROMOTION AWARDS

Bruxelles, 8 marzo 2012. – La Commissione ha indetto oggi l'edizione 2012 dei premi europei per promozione delle imprese (European Enterprise Promotion Awards). Questa iniziativa intende dare un riconoscimento ai risultati ottenuti dagli organismi pubblici e dai partenariati pubblico-privati per la promozione delle imprese e dell'imprenditorialità. Uno dei soggetti dell'edizione 2012 sarà il finanziamento alle PMI per quegli imprenditori che desiderino estendere il loro campo d'azione e penetrare su nuovi mercati.

Nell'attuale contesto economico le PMI stanno risaputamente contribuendo alla crescita e il loro potenziale di creazione di lavoro è impressionante. L'85% di tutti i nuovi posti di lavoro nell'UE è attribuibile alle PMI. Le autorità pubbliche sostengono le PMI attraverso un gran numero di iniziative.

La misura di maggiore impatto sarà scelta da una giuria di esperti che le attribuirà il premio nel corso dell'assemblea 2012 delle PMI che si terrà in novembre a Cipro.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: *"Annualmente i premi Impresa europea danno rilievo alle iniziative più efficaci registrate in tutta Europa che abbiano dato risultati positivi sia per l'impresa che per le collettività. Dobbiamo moltiplicare questi esempi concreti di success story e rendere l'Europa maggiormente orientata sulle imprese e più favorevole allo spirito imprenditoriale. Ciò è essenziale per la creazione di posti di lavoro e la ripresa dell'economia europea."*

Il premio si articola in cinque diverse categorie:

- Promuovere lo spirito imprenditoriale
- Investire nelle abilità
- Migliorare il contesto imprenditoriale
- Promuovere l'internazionalizzazione delle aziende
- Imprenditorialità responsabile e inclusiva.

Il concorso è condotto in due fasi; i candidati devono innanzitutto competere a livello nazionale. Entro il 16 luglio 2012 ciascun paese seleziona quindi i due nominativi che parteciperanno al concorso a livello europeo.

[Per ulteriori informazioni sulla presentazione delle candidature.](#)

Contesto

Gli obiettivi del Premio annuale della Commissione europea per la promozione delle imprese sono:

- identificare e riconoscere le iniziative di rilievo che **promuovono le imprese e l'imprenditorialità**;
- evidenziare e condividere gli esempi di politiche e pratiche ottimali in tema di imprenditorialità;
- fare opera di sensibilizzazione sul ruolo che gli imprenditori svolgono nella società;
- incoraggiare e ispirare gli **imprenditori potenziali**.

Per ulteriori informazioni sugli European Enterprise Awards:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/best-practices/european-enterprise-awards/index_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 8 marzo 2012)

INNOVAZIONE

PARTENARIATI PER L'INNOVAZIONE: NUOVE PROPOSTE NEL SETTORE DELLE MATERIE PRIME, DELL'AGRICOLTURA E DELL'INVECCHIAMENTO IN BUONA SALUTE PER INCENTIVARE LA COMPETITIVITÀ EUROPEA

Bruxelles, 29 febbraio 2012 — Oggi la Commissione europea ha proposto un'azione incisiva per affrontare tre sfide principali della nostra società, in settori di cruciale importanza per la crescita e l'occupazione: fornitura di materie prime, agricoltura sostenibile e invecchiamento attivo e in buona salute della popolazione. Sono tre aspetti che richiedono un maggior sforzo innovativo e di collaborazione tra settore pubblico e privato per migliorare la qualità della vita e la posizione dell'Europa quale leader mondiale.

La Commissione ha pertanto avviato due nuovi partenariati europei per l'innovazione (PEI): uno sulle materie prime e l'altro sulla sostenibilità e la produttività dell'agricoltura; inoltre ha approvato un piano d'azione quadriennale per il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute, un progetto pilota avviato nel febbraio 2011.

I PEI rappresentano una nuova strategia intesa ad affrontare l'intera catena ricerca-sviluppo-innovazione, riunendo partner pubblici e privati al di là di frontiere e settori per accelerare la diffusione dell'innovazione. Essi hanno un obiettivo ambizioso da raggiungere entro il 2020 e tra uno o al massimo tre anni dovrebbero cominciare a fornire risultati. Il comunicato odierno precede proprio il Consiglio europeo, che dovrebbe riaffermare l'importanza della ricerca e dell'innovazione per la ripresa economica europea.

Il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha dichiarato: "Dobbiamo innovare per riportare l'Europa verso la crescita e l'occupazione e per affrontare sfide importanti quali l'accesso alle materie prime, la gestione sostenibile dell'agricoltura e l'invecchiamento della società.

I partenariati europei per l'innovazione abatteranno le divisioni, elimineranno le strozzature e faranno sì che i nostri sforzi siano imperniati su risultati importanti per i nostri cittadini e le nostre imprese".

Il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) è un concetto nuovo introdotto con l'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" della strategia Europa 2020. Il suo obiettivo è affrontare le debolezze, le strozzature e gli ostacoli nel sistema europeo di ricerca e innovazione che impediscono o rallentano lo sviluppo di buone idee e il loro sbocco sul mercato.

Questi fattori includono il sottoinvestimento, una legislazione obsoleta, l'assenza di norme e la frammentazione dei mercati. Ogni partenariato è guidato da un gruppo direttivo presieduto dal Commissario o dai Commissari europei responsabili del settore o delle aree interessate.

A questi si aggiungono i rappresentanti degli Stati membri (ministri), i membri del Parlamento, industriali, ricercatori, la società civile e altre parti interessate. I partenariati europei per l'innovazione determinano ciò che è necessario per superare le strozzature — che si tratti di un'ulteriore sviluppo delle tecnologie, di una migliore regolamentazione del mercato, di stimolare la domanda — e per intensificare la collaborazione tra settore pubblico e privato.

Essi non sostituiscono i programmi di finanziamento o i processi normativi, ma forniscono una piattaforma comune di cooperazione.

Un partenariato per l'innovazione per superare la scarsità di materie prime in Europa

La fornitura di materie prime, vitale per l'industria di punta moderna, è un aspetto sempre più problematico. Al fine di aumentare la produzione propria dell'Europa, la proposta di istituire un partenariato europeo per l'innovazione sulle materie prime farà convergere gli sforzi di innovazione a vantaggio della ricerca, della prospezione e della trasformazione delle materie prime.

Ad esempio si stima che il valore delle risorse minerali europee non sfruttate a una profondità di 500-1 000 metri sia di circa 100 miliardi di euro. Sviluppando nuove tecnologie si potrà estrarre più in profondità, nelle zone più remote e in condizioni estreme.

Occorre anche sviluppare i sostituti di materie prime essenziali e migliorare il riciclaggio delle attrezzature elettriche, elettroniche e di altri rifiuti. Un migliore accesso ai minerali potenzierà lo sviluppo di prodotti innovativi quali i film fotovoltaici, l'illuminazione a basso consumo energetico, le automobili elettriche, gli aerei a reazione innovativi, l'ottica a infrarossi e la fibra di vetro.

Antonio Tajani, Vicepresidente e Commissario responsabile per l'industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: "Dobbiamo unire le forze per sfruttare l'enorme potenziale di materie prime dell'Europa. Intensificando i nostri sforzi potremo fare dell'Europa il leader mondiale nelle capacità di prospezione, estrazione, trattamento, riciclaggio e sostituzione entro il 2020.

La capacità dell'Europa di sviluppare oggi tecnologie per domani costituirà un elemento fondamentale. Tale innovazione è decisiva per la competitività dell'Europa, per la crescita sostenibile e l'occupazione".

Partenariato europeo per l'innovazione nell'agricoltura

Nei prossimi anni la sicurezza alimentare sarà una delle grandi sfide a livello mondiale. Secondo le previsioni della FAO la domanda mondiale di prodotti alimentari dovrebbe aumentare del 70% entro il 2050, accompagnata da una forte crescita della domanda di mangimi, fibre, biomassa e biomateriali.

Tuttavia, questa sfida è accompagnata da un rallentamento dell'aumento della produttività — in buona parte a causa della riduzione degli investimenti nella ricerca agricola — e di una crescente pressione sull'ambiente e sulle risorse naturali. Ad esempio, il 45% dei suoli europei hanno problemi di qualità. Circa il 40% dei terreni agricoli sono soggetti a inquinamento da nitrati e, negli ultimi 20 anni, l'avifauna è diminuita del 20-25%.

In breve, in futuro la sfida fondamentale per l'agricoltura non sarà solo produrre di più, ma anche farlo in modo sostenibile. Queste sfide non saranno vinte senza uno sforzo importante di sviluppo della ricerca e dell'innovazione, in particolare avvicinando ricercatori, agricoltori e gli altri soggetti in modo da accelerare la velocità di trasferimento delle tecniche dal laboratorio alla pratica agricola e fornire un ritorno di informazione più sistematico da parte degli agricoltori sui loro bisogni pratici verso il mondo scientifico.

Il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" intende fornire un'interfaccia di lavoro tra agricoltura, bioeconomia, scienze e altre discipline a livello unionale, nazionale e regionale.

Servirà inoltre da catalizzatore per favorire l'innovazione, accrescere l'efficacia delle azioni finanziate dalla politica per lo sviluppo rurale e dai programmi di ricerca e innovazione dell'Unione.

Questo partenariato si prefigge due obiettivi principali: promuovere la produttività e l'efficienza del settore agricolo (invertendo quindi la recente tendenza alla flessione dell'incremento della produttività entro il 2020) e garantire la sostenibilità dell'agricoltura (garantendo, entro il 2020, che la funzionalità dei suoli si mantenga a livelli soddisfacenti).

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș ha dichiarato: "La sfida principale per l'agricoltura in futuro non è solo produrre di più, ma anche meglio. Gestire la domanda, orientare la ricerca e l'innovazione e diffondere le migliori pratiche sono aspetti fondamentali per il raggiungimento di tale scopo".

Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute

Attualmente l'invecchiamento demografico rappresenta una delle sfide più acute per l'Europa. Nei prossimi 50 anni la popolazione sopra i 65 anni raddoppierà, aumentando da 87 milioni nel 2010 a 148 milioni nel 2060¹.

Se da un lato questo fenomeno pone dei problemi per i sistemi sanitari e di assistenza europei, esso offre anche l'occasione di riorganizzare tali sistemi a vantaggio dei pazienti, della sanità e dell'industria innovativa.

Il partenariato europeo sull'invecchiamento attivo e in buona salute è stato istituito proprio per affrontare questa sfida.

Nel novembre 2011 questo PEI ha formulato un piano di attuazione strategica (SIP) definendo settori prioritari e azioni specifiche per le autorità pubbliche, le imprese e la società civile.

La [comunicazione](#) che la Commissione adotta oggi rappresenta la fase successiva concreta per realizzare queste azioni specifiche e si articola sui seguenti punti: invita tutte le parti implicate ad impegnarsi in questo senso, mira ad organizzare un mercato per le innovazioni e intende affrontare gli aspetti normativi e di standardizzazione.

Lo scopo è di migliorare la vita dei cittadini anziani, consentire loro di contribuire alla società anche invecchiando e ridurre la pressione sui sistemi sanitari e di assistenza — da ultimo per contribuire alla crescita sostenibile.

La Commissione conferma il suo impegno a sostenere l'attuazione di questo SIP, in particolare:

- porgendo oggi un primo invito alle parti interessate affinché si impegnino in azioni specifiche su come invecchiare mantenendosi attivi e in salute (cliccare [qui](#));
- instaurando dall'aprile 2012 un "[mercato per le idee innovative](#)" aiutando le parti interessate a trovare partner, a condividere le buone pratiche e a scambiarsi dati concreti;
- allineando e utilizzando in modo efficace gli strumenti di finanziamento dell'UE, come il programma per la competitività e l'innovazione (CIP), il Settimo programma quadro per la ricerca e il programma in materia di salute;
- affrontando questioni di regolamentazione e di normalizzazione, ad esempio, sostenendo lo sviluppo di un nuovo quadro europeo per le prove di interoperabilità, l'etichettatura di qualità e la certificazione sulla sanità online.

John Dalli, Commissario per la Salute e la politica dei consumatori ha dichiarato: "Invecchiare mantenendosi attivi e in salute è fondamentale per i cittadini e per la sostenibilità dei sistemi sanitari e di assistenza e non da ultimo per il potenziale sviluppo industriale.

La Commissione è determinata a sostenere la rapida realizzazione delle iniziative nei settori prioritari concordati dal partenariato nel 2011. Il nostro intento è ottenere risultati concreti nei prossimi due anni".

La Vicepresidente Neelie Kroes ha dichiarato: "Il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute ci aiuterà a migliorare la salute e la qualità di vita delle persone anziane e contribuirà alla sostenibilità del nostro sistema di assistenza nel lungo termine. Invitiamo tutte le parti interessate a contribuire ai nostri sforzi ed a aiutarci ad affrontare la transizione demografica".

[Frédéric Vincent](#) +32.2.2987166

[Ryan Heath](#) +32.2.2961716

http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/publication_summary14911_en.htm

(Fonte: Commissione Ue, 29 febbraio 2012)

SANITA'

LA COMMISSIONE PROPONE UN ACCESSO PIÙ CELERE AI MEDICINALI PER I PAZIENTI

Bruxelles, 1° marzo 2012. I medicinali devono arrivare sul mercato in modo più celere. A tal fine, la Commissione europea ha proposto oggi di snellire e di ridurre la durata del processo decisionale nazionale in merito alla fissazione dei prezzi e al rimborso dei medicinali. In futuro tali decisioni andranno prese di norma entro 120 giorni per i medicinali innovativi e entro 30 giorni soltanto, rispetto ai 180 attuali, per i medicinali generici.

La Commissione propone inoltre misure sanzionatorie rigorose qualora l'iter decisionale non rispetti le scadenze fissate visto che gli Stati membri spesso le superano. La nuova direttiva costituisce un'importante misura di semplificazione e abroga e sostituisce la vecchia direttiva del 1989¹ che non rispecchiava più la crescente complessità delle procedure di fissazione dei prezzi e di rimborso in vigore negli Stati membri.

Presentando questa proposta Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha ribadito: "Abbiamo bisogno di decisioni più rapide per la definizione dei prezzi e dei rimborsi al fine di mantenere un mercato farmaceutico dinamico e offrire ai cittadini un migliore accesso ai medicinali.

La nostra proposta produrrà risparmi sostanziali a vantaggio dei bilanci della sanità pubblica, ad esempio consentendo una commercializzazione più celere dei medicinali generici. Essa determina inoltre un contesto maggiormente prevedibile e trasparente per le imprese farmaceutiche, migliorandone in tal modo la competitività."

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/healthcare/competitiveness/pricing-reimbursement/transparency/index_en.htm

Contesto

Dopo che la qualità, la sicurezza e l'efficacia dei medicinali sono state accertate nel corso del processo di autorizzazione alla commercializzazione² ciascuno Stato membro procede a un'ulteriore valutazione per decidere se un medicinale è rimborsabile, applicando le regole procedurali comuni di cui alla direttiva "Trasparenza".

Dal 1989, anno in cui era stata adottata la direttiva "Trasparenza" per i prodotti farmaceutici, le misure nazionali per la definizione dei prezzi dei medicinali sono diventate più complesse.

A quell'epoca le procedure di fissazione dei prezzi e dei rimborsi comportavano per l'essenziale la presentazione di una domanda cui faceva seguito un iter decisionale per determinare il prezzo del medicinale e/o la sua rimborsabilità.

Tuttavia, la crescente diversità manifestatasi dopo il 1989 ha portato a regimi di definizione dei prezzi e di rimborsi alquanto complessi (ad esempio, alcuni regimi prevedono diverse categorie di rimborsi).

La Corte di giustizia, nella sua giurisprudenza, ha stabilito che tutte le misure nazionali volte a controllare i prezzi dei medicinali o a limitare la gamma di prodotti medicinali devono essere conformi alla direttiva³. La proposta recepisce nel testo della direttiva la giurisprudenza della Corte di giustizia.

Questa revisione fa seguito alla relazione della Commissione del 2009 sul settore farmaceutico (Indagine sul settore farmaceutico)⁴ che ha messo in luce procedure decisionali lunghe e complesse per la definizione dei prezzi e i rimborsi.

Da studi effettuati è emerso che i ritardi nelle decisioni relative ai prezzi e ai rimborsi possono arrivare fino a 700 giorni per i medicinali innovativi⁵ e fino a 250 giorni per i medicinali generici⁶.

La proposta presentata oggi intende introdurre i seguenti principali cambiamenti:

Assicurare scadenze più brevi per il processo decisionale a livello nazionale, regionale o locale in tema di definizione dei prezzi e dei rimborsi di:

- **tutti i prodotti medicinali** in generale (120 giorni invece di 180 giorni, fatte salve le procedure più complesse) e
- **i prodotti medicinali generici** in particolare (30 giorni invece di 180) allorché il prezzo del prodotto di riferimento sia già stato approvato o sia già stato inserito nel calmierino del sistema previdenziale pubblico.

Accrescere l'efficacia della direttiva proponendo **forti misure sanzionatorie**, ad esempio in caso di mancato rispetto delle scadenze uno Stato membro deve **designare un organismo** cui sono conferiti i poteri per prendere rapidamente misure quali:

- **adottare misure interinali** al fine di correggere la presunta violazione o di evitare ulteriori pregiudizi per gli interessi in gioco;
- **concedere un risarcimento danni** al richiedente;
- **imporre il pagamento di una multa** calcolata per giorno di ritardo;
- introdurre l'obbligo per gli Stati membri di presentare regolarmente relazioni sulle loro decisioni e sui tempi che richiedono;
- **Notificare** alla Commissione **i progetti delle misure nazionali in tema di prezzi e rimborsi** per agevolare sin dalle prime fasi l'ottemperanza alle regole in questione;
- **assicurare la certezza giuridica** e la coerenza con la giurisprudenza della Corte di giustizia e chiarire la portata degli obblighi di trasparenza.
- risolvere i problemi legati alle **incertezze che permangono in tema di procedure per la definizione dei prezzi e i rimborsi dei medicinali innovativi**: ad esempio, l'esclusione delle gare d'appalto (coperte dalla normativa pubblica sugli appalti) e degli accordi contrattuali volontari (coperti dal diritto contrattuale/amministrativo) dal campo di applicazione della direttiva.

Ulteriori informazioni sulla consultazione pubblica condotta dalla Commissione all'atto di elaborare l'attuale proposta.

<http://ec.europa.eu/competition/sectors/pharmaceuticals/inquiry/index.html>

(Fonte: Commissione Ue, 1° marzo 2012)

TURISMO

IL TURISMO È DESTINATO A DIVENTARE MOTORE DELL'ECONOMIA 2012

Il 72% dei cittadini dell'UE ha effettuato viaggi nel 2011 e oltre l'80% ha dichiarato di voler partire nel 2012 per brevi gite o per vacanze più lunghe. Sono questi i risultati del nuovo sondaggio Eurobarometro sull'atteggiamento degli europei nei confronti del turismo, che fornisce informazioni anche sulle preferenze e sulle tipologie di viaggio dei cittadini dell'UE. Dal sondaggio Eurobarometro è emerso inoltre che nel 2011 un maggior numero di cittadini europei ha scelto di rimanere in Europa per le vacanze e dalle dichiarazioni raccolte risulta che tale numero aumenterà ancora nel 2012.

Antonio Tajani, Vicepresidente e Commissario europeo per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: *"La ricchezza culturale e naturale del nostro continente e la sua lunga tradizione nel settore dell'ospitalità sono ancora molto apprezzate dai cittadini europei. Il settore europeo del turismo ha ottenuto buoni risultati, registrando addirittura una crescita nel 2011. I dati confermano che il settore conoscerà un'ulteriore progressione nel 2012. Da ciò viene la conferma che i viaggi e il turismo sono fattori economici trainanti per la ripresa in Europa".*

Le preferenze dei turisti europei

Il sondaggio Eurobarometro fornisce informazioni interessanti sulle preferenze dei viaggiatori europei.

- Nella maggioranza dei casi i residenti dell'UE sono viaggiatori autonomi che preferiscono organizzarsi da soli le vacanze: il 53% degli europei ha prenotato le vacanze via Internet. Trattandosi di consumatori informati e consapevoli, nel 2011 il 49% dei vacanzieri ha organizzato separatamente le diverse componenti del viaggio, invece che prenotarle tutte assieme con un unico pacchetto.
- I residenti dell'UE continuano però a basarsi sulle raccomandazioni di familiari e amici per la scelta della

destinazione. Il "passaparola" è risultato importante per il 52% dei viaggiatori dell'UE, più dei siti Internet (40%).

- I viaggi sono effettuati prevalentemente in automobile e in moto. Ha scelto questi mezzi di trasporto il 78% di coloro che hanno viaggiato nel 2011, con una percentuale molto più alta che nel 2010 (44%). Nel 2011 si è tuttavia registrato anche un lieve incremento dell'utilizzo dell'aereo rispetto al 2010 (46% contro 39%).
- I pernottamenti avvengono prevalentemente in albergo o in alloggi in affitto: i viaggiatori europei hanno scelto di pernottare in strutture a pagamento indipendentemente dalla lunghezza della vacanza (lo ha fatto il 54% di coloro che sono partiti per brevi gite e il 60% di coloro che hanno trascorso almeno quattro notti fuori casa).
- I viaggiatori europei cercano riposo e svago: è stato questo l'obiettivo del 48% delle persone che sono andate in vacanza nel 2011, con un dato in salita rispetto al 2010 (36%). Nell'elenco delle motivazioni di viaggio seguono "spiaggia e sole" e "visita a parenti e amici" (28%).
- I viaggiatori europei apprezzano le bellezze naturali e il servizio di qualità: oltre il 50% dei residenti dell'UE tornerebbe nello stesso posto, per quello che la natura ha da offrire. Oltre il 90% degli intervistati dell'UE si dichiara soddisfatto della scelta della destinazione e della qualità dell'alloggio.
- Il 72% degli europei ha viaggiato nel 2011: rispetto al sondaggio dell'anno precedente, è rimasta sostanzialmente immutata (al 72%) la percentuale dei cittadini dell'UE che sono partiti nel 2011. I viaggiatori europei hanno preferito il proprio paese (il dato è dell'80% per la Grecia, del 74% per l'Italia, del 73% per la Croazia), o un altro paese dell'UE. La Spagna è stata il paese più visitato nel 2011 (11%), seguita da Italia (9%), Francia (8%), Germania (5%), Austria (5%) e Grecia (4%).
- Gli europei viaggeranno anche nel 2012: nonostante la situazione, il 73% degli intervistati non rinuncerà alle vacanze, anche se il 33% ha dovuto modificare il progetto iniziale. Il 41% degli intervistati che andranno in viaggio nel 2012 sta programmando vacanze più lunghe (dalle 4 alle 13 notti), invece che soggiorni brevi (27%). Ancora una volta la preferenza sarà accordata al proprio paese (52%) o a un altro paese dell'UE (37%). Le destinazioni preferite nel 2012 saranno la Spagna (10%), l'Italia (7%), la Francia (6%), la Grecia (4%), l'Austria, il Regno Unito e la Germania (3%).

Il sondaggio Eurobarometro

Nel gennaio 2012 per questo sondaggio Eurobarometro sono stati intervistati oltre 30 000 cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione europea e di Norvegia, Islanda, Croazia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia e Israele, tutti scelti casualmente e di almeno 15 anni di età.

È il quarto anno consecutivo che la Commissione europea svolge un sondaggio così completo, che fornisce a tutti gli operatori del turismo una miniera di dati comparabili, presentati analiticamente secondo una suddivisione per paese e per categorie demografiche.

L'indagine aiuta a seguire l'evoluzione a breve e a lungo termine dei viaggi e del turismo dei cittadini europei. Ciò consente sia alla Commissione sia alle parti interessate di rispondere ai cambiamenti della domanda turistica: si tratta quindi di uno strumento importante per la politica del turismo e per la pianificazione dell'industria turistica, in particolare per quanto riguarda i tipi di turismo e le principali destinazioni turistiche.

Contesto

Secondo Eurostat, nel 2011 il settore europeo della ricettività turistica ha raggiunto cifre record nell'UE a 27, superando i livelli pre-crisi. I pernottamenti dei non residenti in alberghi e altre strutture analoghe sono aumentati di oltre il 7%, mentre i pernottamenti dei residenti sono aumentati dell'1,2%.

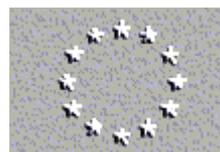
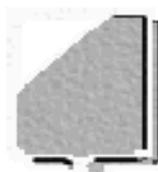
Il maggior numero di pernottamenti alberghieri dei non residenti è stato registrato in Spagna (+ 14,7%) e in Italia (+ 3,9%), mentre il maggior incremento di pernottamenti alberghieri dei residenti è stato registrato in Lituania (+ 20,6%), Bulgaria (+ 15,0%) e Romania (+ 13,4%).

(Fonte: Commissione Ue, 5 marzo 2012)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



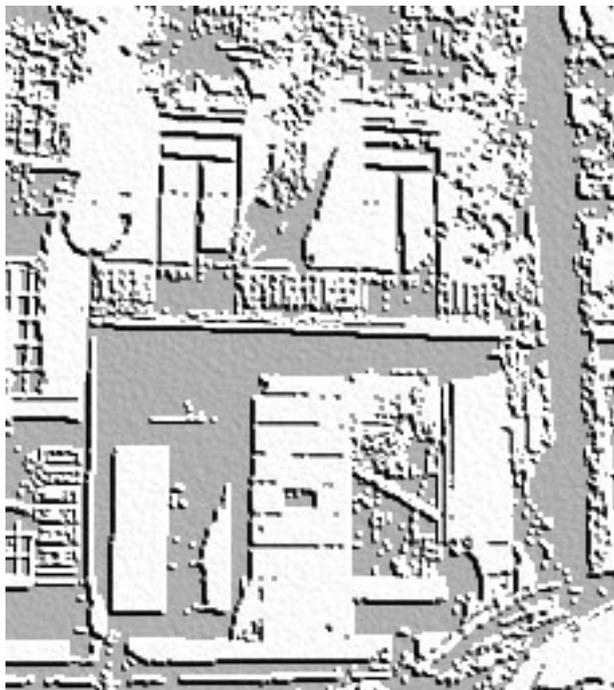
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e
Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni
ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCHE PARTNER

Numero 4/p

13 marzo 2012

Selezione di richieste di partenariato

"ENERGIE INTELLIGENTE EUROPE" SAVE

The Regional Environment Agency of Upper Normandy (FR) is looking for an Intelligent Energy Europe project in which the agency will be an hardworking partner already implicated in energy matters and sustainable project management.

Please find attached a project search for an CIP-IEE-2012 - Save / Consumer behaviour project (EN/FR).

If you would like more information, please contact :

Alexandre DUDOUBLE
alexandre.dudouble@arehn.asso.fr or on +33 2.35.15.78.01

Romain DEBRAY
romain.debray@arehn.asso.fr or on +33 2.35.15.78.10.

Best wishes,

Elise ROY

Représentation de la Région Haute-Normandie auprès des institutions européennes
Rue Montoyer, 61 - 1000 Bruxelles
Ligne Directe : +32 (0)2 235 08 37
Fax : +32 2 230 13 20
Email : elise.roy@hautenormandie.fr

Intelligent Energy Europe

CIP-IEE-2012

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/files/call_for_proposals/call_2012_en.pdf

Dedline: Tuesday 8 May 2012

Save - Consumer behaviour

«Consumer behaviour : for actions to help transform the market towards more energy-efficient products and systems, and change the behaviour of consumers.»

IEE - Call for proposal 2012 - on page14/30

EEGS project (call for proposals 2007)

The EGS project started from the need to involve local communities in tackling energy issues and improving energy efficiency. The main actor contributing to involve a whole community and at the same time training the younger generations is the

school, and more specifically high-schools. The project focused on 4 main levels: developing new educational contents for pupils; teachers training; involvement of the local productive sector (SMEs); and governance. EGS created a network of 13 bottom-up schools for involving families, local Administrations, SMEs, training institutions, environmental and energy agencies, public and private financial actors and all relevant stakeholders in 10 different countries.

AREHN is a French environment agency founded in December 1996 under the will of the Regional Council of Haute-Normandie and based in Rouen (France).

Its means of implementation is based on:

- raising awareness, disseminating “best practices” and promoting pilot projects,
 - assessing new practices and assisting in experimenting them.
- AREHN, thanks to the skills of its team, delivers operational and strategic information to local authorities and to regional actors in Haute-Normandie.

AREHN disseminates know-how from best practices through tools of communication: site visits, video clip, workshops, forums, events, publications, its website...

Furthermore, AREHN provides advice and technical support for local sustainable development project like Agenda 21.

AREHN is able to mobilize a secondary school, a university or a public administration for an IEE project.

Contact details

Agence régionale de l'environnement de Haute-Normandie (AREHN)
Pôle régional des Savoirs
115, boulevard de l'Europe
76100 Rouen

Alexandre DUDOUBLE
02.35.15.78.01

alexandre.dudouble@arehn.asso.fr
Romain DEBRAY
02.35.15.78.10
romain.debray@arehn.asso.fr

**POLIS PARTNER SEARCH FORM
IEE CALL 2012**

SUSMAP - SUSTAINABLE MOBILITY FOR AN AGEING POPULATION

INTELLIGENT ENERGY FOR EUROPE

Call topic

STEER

Replication of proven approaches towards significant energy efficient modal shift

Short description of project idea:

We are all living longer and our desire to remain mobile in our later years is increasing. The baby-boomers born just after the second world war are now reaching retirement and consequently the number of people over 65 years of age is increasing throughout Europe.

However, many of us have become dependent on the car as our principal means of transport. This has serious implications when we get older because we become more at risk as car drivers and there are health risks through lack of exercise. Some of us will have to curtail our use of the car or even give up driving altogether for health reasons as we get older.

It is therefore important that we address these issues and encourage older people to use alternative means of transport to the car. SusMAP will focus on developing effective methods of achieving a modal shift away from the car specifically for elderly road users. We shall be examining current practice and developing this for older people.

We will investigate the positive link between improved mobility and quality of life through integrated social care. In particular, how modal shift away from the car to more sustainable forms of transport can help older people become more independent, less isolated and healthier, thereby reducing demands on health services. Evidence has shown that linking health to transport investment in cycling and walking, delivers a high rate of return.

Our aim in this project is to demonstrate that by adopting certain actions it will be possible to achieve a significant shift away from the car to more sustainable and healthier forms of transport for people over the age of 65 years. This will be developed in a framework that also considers the social benefits and will encourage other professionals to collaborate across technical boundaries.

The project will build new relationships to support the case for modal shift.

SusMAP will further extend knowledge gained by the current consortium through SaMERU (Safer Mobility for Elderly Road Users) – a European Commission funded project that has the aim of reducing the risk of accidents to older road users.

Current consortium

1. Southend on Sea Borough Council (UK) Lead Partner
2. Ciudad de Burgos (ES)
3. Lancashire County Council (UK)

Profile of partners Sought

Prospective partners should have an interest in achieving a modal shift away from the use of the car to other more sustainable means of transport.

They should also have an interest in developing this experience further to achieve modal shift specifically in respect of groups of road users older than 65 years of age. This project should appeal to local highway authorities and research organisations. It may also be of interest to organisations that assist elderly people with mobility and social issues.

We are looking for 3 to 4 additional partners to create a project of 6 to 7 partners in total. However, we could consider more if exceptionally well qualified partners come forward.

Contact details

Paul Mathieson, Southend on Sea Borough Council
+44 (0)1702 215321 PaulMathieson@southend.gov.uk

Adrian Dean, Atkins
+44 (0)7834 506773 adrian.dean@atkinsglobal.com

Deadline for expressions of interest

31 March 2012

KIDSEYE: RESCUING RISKY PLACES

Daphne Action Grants 2011-2012 Call for Proposals

Project:- Kidseye: Rescuing Risky Places

Project Lead Partner:- Anglia Ruskin University, Cambridge, UK

Anglia University was lead partner in a recently completed a Daphne funded project on strengthening the capacity of young people to avoid becoming victims of crime and anti-social behaviour in public spaces before and after school.

One of the findings of the project was that there are places which young people ought to be able to use and enjoy but they cannot as they are seen as being too “risky”. These places are typically public parks, squares and playgrounds.

The aim of this new project is to bring these “risky” places back as safe places for young people.

The project aims to train young people to get involved in researching the problems of a number of risky places in their neighbourhoods. They will work with the local community and the local municipalities to develop projects to rescue these places and to produce planning guidelines to help local municipalities to avoid parks, playgrounds and squares becoming risky places in the future.

**For more information or to express an interest, please contact:-
Stephen Moore**

Reader in Social Policy, Anglia Ruskin University, Cambridge, UK
stephen.moore@anglia.ac.uk

Many thanks, and please circulate to any contacts who may be interested,

Kind regards,
Jackie

Ms Jackie Eveleigh
Senior European Policy Officer
East of England Brussels Office
(usual working hours - Mon - Fri mornings only)

Tel: +32(0)2 289 1200
Fax: +32(0)2 289 1209
E: jackie.eveleigh@east-of-england.eu

PARTNER SEARCH

Funding Call	Daphne III Action Grants (http://ec.europa.eu/justice_home/daphnetoolkit/html/welcome/dpt_welcome_en.html)
Proposal	Kidseye: Rescuing Risky Places.
Aims, Objectives, and expected results	<p>Project lead: Anglia Ruskin University, Cambridge, UK.</p> <p>We have recently completed a Daphne funded project on strengthening the capacity of young people to avoid becoming victims of crime and anti-social behaviour in public spaces before and after school.</p> <p>One of the findings of the project was that there are places which young people ought to be able to use and enjoy which they cannot as they are seen as being too 'risky'. These places are typically public parks, squares and playgrounds.</p> <p>The aim of this new bid is to bring these places back as safe places for young people.</p> <p>Therefore we aim to train young people to get involved in researching the problems of a number of risky places in their neighbourhoods. They will work with the local community and the local municipalities to develop projects to rescue these places and to produce planning guidelines to help local municipalities to avoid parks, playgrounds and squares becoming risky places in the future.</p> <p>Amongst the activities we will:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recruit and train young people to undertake local research. 2. Work in partnership with local authorities, police and youth organisations to rescue risky places 3. We will review and evaluate existing national initiatives. 4. We will exchange best practices across Europe and promote new initiatives 5. We will bring young people, academics and local government together to develop guidelines at a European level 6. We will disseminate findings through social media, DVD's and a

	website (events in the community and at school).
Lead Partner	Anglia Ruskin University, UK
Which kind of partners are sought	Local authorities; youth agencies; academic institutions. (not from the UK)
Who to contact for further information	Stephen Moore, Reader in Social Policy, Anglia Ruskin University, Cambridge, UK stephen.moore@anglia.ac.uk
21.2.2012	



**MULTI AGENCY TRAINING PROGRAMME FOR DOMESTIC VIOLENCE
WORKERS: AN EXPERIENTIAL PROGRAMME**

Please find attached a partner search from Expanding Horizons, an organisation in Merseyside (Liverpool City Region). If you are interested in joining the consortium or would like to find out more, please use the contact details in the attached document.

Thank you.

Kind regards,

James Sharples
Policy manager
+32 (0)2 229 5378
james.sharples@merseyside-europe.org

JUST/2011-2012/DAP/AG – Daphne III

PROJECT COORDINATOR:

Merseyside Expanding Horizons - UK

PARTNERS: (co beneficiary)

Tavistock Institute of Human Relations - UK
Merseyside Domestic Violence Services - UK

CALL PRIORITIES:

4.1.5 Training programmes (Tfpf)

The Commission wishes to support projects involving the preparation and delivery of the programmes including the creation of manuals and protocols for professionals in contact with victims (police, judicial, social workers, health staff) or people working in the area of specialised victim support.

PROJECT NAME:

**Multi-Agency Training Programme for Domestic Violence Workers:
An Experiential Programme Background**

The methodology behind this programme will be based on the group relations experiential programme which is a process designed to help participants think about who they are and how they interact with individuals and in groups. It is a model that has been successfully used for 65 years helping individuals, organisations and groups to think about how they relate and how to achieve transformation. It creates the room to explore why they are behaving in a particular way, which is gently highlighted through peer feedback, but also through specialist consultants who are on hand to work with the thoughts and feelings that are emerging. The programme is delivered in a safe and contained environment, with the option of follow on groups to provide further support if necessary.

The usual model within the domestic violence service is that the service providers work closely with the women. They work towards helping them find independence from their current circumstances, to go on to be better parents and to form new relationships. One of the problems that can emerge during this process is that the women can develop a dependency on staff often based on gratitude, and equally staff can become overly parental rather than empowering. Another side effect of the process is that the women can develop a fear of men, not just drawn from their own experience but confirmed by the other women in the programme.

Project Aim and Objectives:

The innovation in this domestic violence project is that it will seek to work with a number of different groups within the field. It will work with service deliverers and also with service users (women victims).

Through a well-structured process using groups, both gender based and role related, and through the completion of various tasks this domestic violence process will seek to Help the women unpick the roots of their attraction to violent men, also recognising that they are participating in a co-dependent relationship.

It will also allow the possible dependency on the staff to be surfaced and addressed safely.

It will explore how the roots of violence present in the lives of the service users are also often replicated in the services and to foster systems that avoid these behaviours.

The programme will also CHANGE the perception of a) women as victims, rather they will be seen as “survivors of abuse” and b) the picture of men as intrinsically violent and beyond change.

To do this we will pilot a group relations experiential training programme for professionals working within the service deliverers, that is, the police service, social workers, the health service and judicial as well as frontline delivery agents. This programme will be delivered across the different partner countries – UK, X, X and X, and outcomes and results from the piloting will be shared and input used to shape and develop a European model for successful multi-agency training that will enable better support for young people and women victims of domestic violence.

PARTNERS:

The project will be coordinated by MEH in the UK who will partner with Merseyside Domestic Violence Services a leading grassroots organisation in the UK who provide

specialist support to women and young people who are victims of domestic violence and the Tavistock Institute of Human Relations in the UK a non-profit organisation who are the world leading deliverer of group relations training.

The UK partnership want to partner with other organisations from across Europe who will engage with and target professionals in contact with victims of domestic violence in their country supporting the development of the experiential training for professionals across the different service deliverers and across different geographical contexts.

Project Outcomes:

- Research on multi agency support programmes, common working – case studies on what works, success stories, what the challenges are
- Pilot training in UK and partner countries
- Case-study manual which will prompt thought and reflection from those who participate in the training programme
- Practice e-guidelines for professionals supporting victims working at multi agency level to provide a better understanding of differing organisational cultures and how they impact and shape practice
- Increased partnership working across the services
- Shared good practice of multi agency working across Europe
- Website
- European conference to showcase the project results across stakeholder groups

Promoter Contact Information
Merseyside Expanding Horizons
Suite 616-619, Cotton Exchange
Old Hall Street
Liverpool - United Kingdom
L3 9LQ

Contact:

Rosina Ndukwe
Transnational Programme and Development Manager
Email: rosinandukwe@expandinghorizons.co.uk
Tel: 0151 330 0552
Fax: 0151 284 2674
www.expandinghorizons.co.uk
Proposal Duration 24 months
Budget & co-financing
Circa 500,000 EUROS
Deadlines

12:00 CET 29th March 2012

SEXUAL VIOLENCE AND HEALTHY RELATIONSHIPS

The London borough of Ealing (UK) is looking for European partners interested in joining a project under the framework of the Daphne III Programme.

The project, which will last two years, aims to improve young people's knowledge and awareness of key issues related to sexual health notably consent, healthy relationships and consequences. This will be done through the creation of a 'sexual violence and healthy relationships' toolkit that brings together existing resources to be used by practitioners working directly with young people, the development of training initiatives designed for youth workers, educational staff and other partners working with young people, and the running of a young person's peer mentoring scheme. For more details on the planned activities, please refer to the attaché file.

If you find this opportunity interesting, please contact directly Mr. Tristan Hardman-Dodd, London Borough of Ealing (London), either by e-mail (hardmandoddt@ealing.gov.uk) or phone (+44 207 825 9565).

Please, note that the deadline for the submission of the applications to the EU Commission is march 29th 2012. A speedy response from interested organisations would therefore be highly appreciated.

Natalia Gubbioni
Consultant
Tel: 020 7940 1552

10-12 Queen Elizabeth Street
London SE1 2JN
T: 020 7403 0300
F: 020 7403 1742
www.gle.co.uk

GLE Group is a leading provider of business finance, accommodation, enterprise development and consulting services. Bringing innovative and commercial approaches to economic growth the Group successfully unlocks the potential of people and growing businesses.

The contents of this email and any attachments are confidential to the intended recipient. They may not be disclosed to, used by or copied in any way by anyone other than the intended recipient. Whilst any information and/or any opinion given is believed to be correct, it is not intended to constitute legal advice; you should seek specific legal advice as appropriate. Please note that GLE does not accept any responsibility for viruses and it is your responsibility to scan or otherwise check this email and any attachments.

Please only print this email if absolutely necessary

Partner Search From Ealing Borough

Programme:	DAPHNE III
Project:	TBC
Bid Submission date:	29/3/12
Contact person:	Tristan Hardman-Dodd hardmandoddt@ealing.gov.uk +44 207 825 9565
Lead Organisation:	London Borough of Ealing – Community Safety Team
Area Overview	<p>According to the Metropolitan Police Service figures for 2010/11 Ealing had the highest rate for Rape and other Sexual offences (414) across all West London Boroughs.</p> <p>According to ‘Early Intervention: Next Steps’¹ (An Independent Report to Her Majesty’s Government by Graham Allen MP) in terms of childhood development <i>“When the environment is impoverished, neglectful or abusive, this often results in a child who doesn’t develop empathy, learn how to regulate their emotions or develop social skills, and this can lead to an increased risk of mental health problems, relationship difficulties, antisocial behaviour and aggression.”</i></p> <p>The ‘Ending Gang and Youth Violence’² cross governmental report recommends that local solutions to ending youth violence should focus on:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strong Local Leadership; • Mapping the problem; • Multi-agency collaboration; <i>and</i> • Targeted and effective interventions. <p>According to the 2010/11 Young Peoples survey³ the highest concern for young people (30%) is that ‘not enough is being done for young people’</p>

¹ <http://media.education.gov.uk/assets/files/pdf/g/graham%20allens%20review%20of%20early%20intervention.pdf>

² <http://www.homeoffice.gov.uk/publications/crime/ending-gang-violence/gang-violence-detailreport?view=Binary>

³ http://www.ealing.gov.uk/downloads/download/484/ealing_council_residents_survey_results

According to the Ealing's 2011 report to the Metropolitan Police Authority's Domestic and Sexual Violence Board 7% of victims of serious sexual offences were young people aged 18 yrs and under. In addition 8% of those accused of committing serious sexual offences were young people aged 18 yrs and under.

The 2009 NSPCC report 'Partner exploitation and violence in teenage intimate relationships'⁴ found that: *'Girls, compared to boys, reported greater incidence rates for all forms of violence. Girls also experienced violence more frequently and described a greater level of negative impacts on their welfare. The research also found that younger participants (aged 13 to 15 years old) were as likely as older adolescents (aged 16 and over) to experience particular forms of violence'*.

The 2011 ROTA report 'Female Voice in Violence'⁵ has four key findings notably that:

- Serious youth and gang-related violence against women and girls is a child protection and safeguarding issue;
- Girls experience gender-based violence and this is not adequately addressed in policy or practice;
- National and local responses are required to fully address the impact that gang-related and serious youth;
- Men and boys require support to understand the consequences of their attitudes and behaviours towards violence against women and girls.

A recent survey showed that one in five teenage girls has been hit by a boyfriend, one third of teenage girls say that cheating justifies violence, and over 40% of all girls said they would consider giving a boy a second chance if he hit them. (Sugar and NSPCC (2005) Teen abuse survey of Great Britain.)

⁴ http://www.nspcc.org.uk/Inform/research/findings/partner_exploitation_and_violence_report_wdf70129.pdf

⁵ http://www.childrenscommissioner.gov.uk/force_download.php?fp=%2Fclient_assets%2Fcp%2Fpublication%2F478%2FFemale_voice_in_violence_final_report.pdf

⁶ <http://www.unhcr.org/refworld/docid/4a69b8902.html>

According to the 2009 UNESCO report on 'International Guidelines on Sexuality Education'⁶ the six characteristics of successful educational projects include:

- Implement programmes in schools and other youth-oriented organizations that reach large numbers of young people;
- Implement programmes that include at least twelve or more sessions;
- Include sequential sessions over several years;
- Cover topics in a logical sequence;
- Employ educationally sound methods that actively involve participants and assist them to personalise information; *and*
- Employ activities, instructional methods and behavioural messages that are appropriate to young people's culture, developmental age and sexual experience.

Teen Pregnancy in Ealing (JNSA 2010)

The life chances of teenage parents and their children are worse than those of older parents and their children. Teenage mothers are likely to experience a poorer standard of living and poorer mental health. The children of teenage mothers are also likely to do less well in formal education, are more likely to become economically inactive and more likely to become teenage mothers themselves.

Looking at ward level data, Northolt West End, Northolt Mandeville, Acton Central and Elthorne have high under 18 conception rates. Northolt West End has 26.5 per 1,000 more conceptions annually than any other wards and is the one ward in Ealing with a conception rate amongst the highest in England. Greenford Broadway has seen the greatest increase in conception rates between the 2002 to 2006 periods (29.1 to 47 per 1,000)

Relate's experience of counselling and life skills training with adults as well as with young people is that people struggle to form healthy relationships when they have no template. It is well-evidenced that early life experiences create templates that are repeated if not challenged.

In a class of 30 young people before they reach their 16th birthday, 8 will have experienced severe physical violence, sexual abuse or neglect (NSPCC, 2011); 7 will have been bullied (Youth Justice Board for Wales, 2004). West London Rape Crisis have received an increase in referrals from young women in the last year, this is reflected in the yearly increase in crime figures for London for sexual violence. Ealing has seen an increase in sexual violence offences in the last year of 29%

	<p>Evidence indicates a gap in the education of young people around healthy relationships – they get information on sex in relation to STIs, contraception but the relationship context is often absent. Technology now, whilst helpful, can also make young people more vulnerable. Young men do not get any training at present that focuses specifically on what consent is and the consequences of having non consensual sex. Young women need skills to help them negotiate where to access help and what their legal rights are as well as negotiation and assertiveness skills around relationships.</p> <p>Relate’s work in schools has highlighted a need to work with young people to reflect on their own thoughts, feelings and motivations and to make sense of them in order to develop self-respect and mutual respect which are key factors in surviving abuse and developing healthy resilience. Resilience is a competence that can be developed, particularly in schools.</p> <p>These years are a testing ground and form a template for relationships in later life for themselves and others in their peer group.</p> <p>We know that many in unhealthy relationships, including those who have experienced violence and abuse, do not have a road map of a healthy relationship. Their experience becomes the norm for them. We have seen an increase in London of referrals to social services and Rape crisis of young women in the last year.</p> <p>Information on sexual health is often about the physical aspects taught outside the relational context.</p> <p>The project would enable talk about sex as part of a larger conversation to do with the individual’s own ideas about self-respect and what sex means in our society, for example web sex and its place within relationships.</p> <p>It would help young people reflect on their own thoughts, feelings and motivations and to make sense of them, to engage positively with others, leading to meaningful relationships.</p>
<p>The XXXX Project</p>	<p>Overview</p>

There is evidence to suggest that young people (aged 10 – 18) are vulnerable of becoming both victims and perpetrators of sexual and domestic violence. Empowering young people through the provision of key information and sharing of appropriate messages is therefore a priority for tackling this trend.

Project Aims

The project aims to improve young people's knowledge and awareness of key issues related to sexual health notably consent, healthy relationships and consequences. Using education as an driver to challenge that norm and break the repetition of unhealthy patterns.

This will be achieved through the implementation of:

- A more joined up approach to the delivery of current resources and tools across organisations and service providers. Through the development of a coordinated referral pathway between agencies for young people accessing support to increase opportunities, share information, best practice and training;
- A series of evidence based interventions aimed at young people across Europe. Using culturally and linguistically appropriate language/information to increase knowledge and understanding.

Project Activities

To achieve these aims we intend to develop and test the following strands:

- To create a 'Sexual Violence and Healthy relationships' toolkit that brings together existing resources and tools to be used by practitioners working directly with young people;
- To develop training initiatives designed for youth workers, educational staff and other partners working with young people. It will specifically focus on the issues outlined above and based on current evidence and previous experience;
- To run a young person's peer mentoring scheme. To provide young people with the opportunity to gain an 'accredited qualification' for taking part;
- To roll out a range of interventions in schools (both Primary

	<p>and Secondary) and through organisations providing services to young people outside of the school environment.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Development of an online tool to allow young people to share ideas and experiences; • To involve young people in a range of recreational activities (including drama, music and sport) to be accompanied by key messages, support and information; • To pilot the effectiveness of the new interventions with European Partners. In addition to sharing any examples of best practice currently undertaken by European Partners; • To carry out a comprehensive review of project performance and effectiveness through the establishment of a monitoring panel (made up of experts/academics). <p><u>Partner Activities</u></p> <p>We are seeking three European Partners to support the project. Each European partner will be expected to:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Undertake a review of the issues and problems associated with young people and sexual and domestic violence in their area; • Identify a number of actions that will respond to the local circumstances relating to young people; • Learn from the Sexual Violence and Healthy Relationships toolkit and apply similar (or the same) approaches within their own locality; • Facilitate the transfer and sharing of experience through the hosting of and attendance at a series of transnational meetings. <p>Each partner would potentially receive around €XXXXXX to support the delivery of project activities.</p>
<p>Potential Partners:</p>	<p>European partners eligible to take part in the DAPHNE III programme</p> <p>Organisations either statutory or Voluntary working with Young People and/or with schools or youth offending services. Organisations with experience of working on issues around domestic or sexual violence would be preferable.</p>
<p>Project period:</p>	<p>2012 - 2014</p>

ENTREPRENEURIAL EDUCATION IN SCHOOLS

The University of Northampton is preparing a bid under the European Commission's Entrepreneurship Education initiative.

The proposal will be submitted under Lot 1: Part A: Working in partnership to create trans-European models for primary and secondary school teachers to support the development of their skills and methods in applying entrepreneurial learning to different teaching subjects and to different contexts. For more information, please find the Partner Search attached and see the Commission's webpage:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=5711&=en

If you are interested to participate in this proposal and are involved in Entrepreneurship Education, please contact Kate Broadhurst at the University of Northampton: kate.broadhurst@northampton.ac.uk by 16 March to express your interest or ask for more information.

Kind regards,

Michael Bryan

Michael Bryan

*European Investment
Manager*

Northamptonshire Enterprise
Partnership
Avenue d'Auderghem 22-28
B-1040 Brussels
Belgium

Phone:

+32 (0) 2238 1071

Email:

michael.bryan@northamptonshireep.co.uk

Web:

www.northamptonshireep.co.uk

kate.broadhurst@northampton.ac.uk

Tel. 0044 1604 892625

Entrepreneurial Education in Schools

Lot 1: part A: Working in partnership to create trans-European models for primary and secondary school teachers to support the development of their skills and methods in applying entrepreneurial learning to different teaching subjects and to different contexts.

Number 28/G/ENT/CIP/12/E/N01C01

European Commission Enterprise and Industry Directorate General

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=5711&=en

Dedline: 16 April 2012

Budget: 450,000

Durata : 3 anni

Public or private entities whose core activity is in the field of entrepreneurship education.

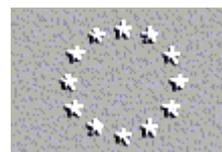
Such entities may include:

- public administrations at all levels;
- national, regional and local authorities; o educational institutions (primary and secondary schools, vocational schools, universities, etc.); o NGOs, associations and foundations active in related fields; o education and training providers (public and private); o chambers of commerce and industry and similar bodies; o business associations and business support networks.

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



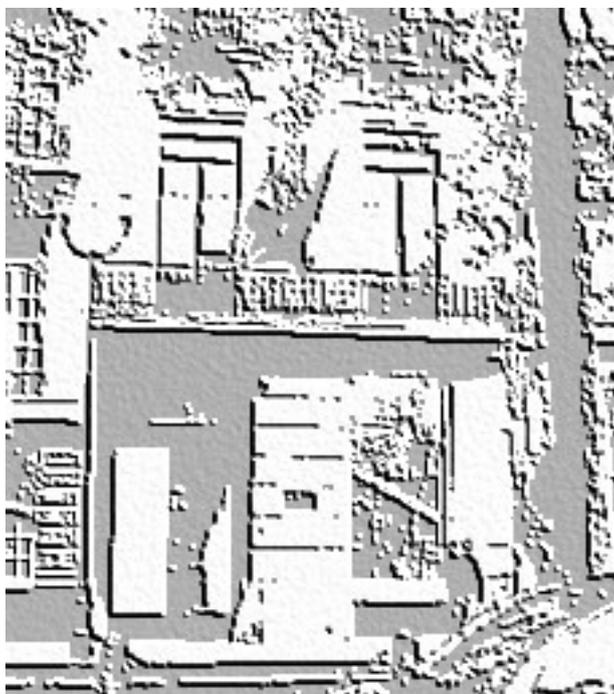
REGIONE ABRUZZO

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e
Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni
ambientali, Energia**

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 4/e

13 marzo 2012

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

**“SOLIDARITY BETWEEN GENERATIONS: FROM REGIONAL BEST PRACTICES
TO POLICIES”**



EUROPEAN UNION



Committee of the Regions



23 April 2012, 09.30 - 13.00

Committee of the Regions, room VM1 - 2,

rue Van Maerlant, 1040 Bruxelles

Organized by Regione Liguria, together with SIRG -Social Inclusion Regional Group- and the Committee of the Regions, in the context of the European Year for Active Ageing and Solidarity between Generations.

Please find attached the agenda of the event.

Registrations are open until **16 April**, by clicking on:

<http://www.inscription-facile.com/events/register/39EYYyoJ7oT6hWfIB2ZS>

We look forward to seeing you on the 23rd of April.

CONFERENZA:

**“PROGRAMMI DI SALUTE DELL'UNIONE EUROPEA:
RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE”**

Charlemagne Building, 170 Rue de la Loi (Wetstraat), BE-1049 Brussels

il denaro speso per la salute è denaro ben speso!

Scopri il perché alla *Conferenza di Alto Livello sui “Programmi di Salute dell'Unione Europea: risultati e prospettive future”* che si svolgerà a **Bruxelles il 3 maggio 2012**.

La conferenza è organizzata dalla Commissione Europea con la Direzione Generale Salute e Consumatori e la sua Agenzia esecutiva. Riunirà i responsabili delle politiche, i beneficiari chiave comprese le ONG, e altri attori chiave del settore sanitario.

Saranno presentati i risultati e le esperienze di successo del primo e secondo programma di salute e vi sarà l'opportunità di confrontarsi su idee e aspettative relative al terzo programma di salute.

Per maggiori informazioni e registrarsi alla conferenza:

http://ec.europa.eu/health/programme/events/ev_20120503_en.htm

Si segnala che la partecipazione alla conferenza è gratuita e non è previsto alcun rimborso delle spese di viaggio e/o alloggio dei partecipanti.

EUROPEAN CITIZENS' INITIATIVE: TIME TO ACT !

**Committee of the Regions - European Economic and Social Committee -
Jacques Delors building, 99-101 Rue Belliard, Brussels,**

Room JDE62, 9.30-13.00

The European Citizens' Initiative (ECI) is one of the major innovations of the Treaty of Lisbon, aimed at increasing direct democracy in the EU. The initiative enables one million EU citizens, who are nationals of at least one quarter of the Member States, to call directly on the European Commission to propose a legal act in an area within the competences of the EU.

The regulation on the citizens' initiative was agreed to by the European Parliament and the Council in late 2010 and it was published in the official journal on 11 March 2011. The regulation will enter into force on 1 April 2012, from which moment onward citizens may start organising initiatives at first by registering them with the European Commission. The European Commission has also adopted an implementing regulation setting down the technical specifications for the online collection systems for statements of support and has designed open-source software for its operation.

The launch of the ECI is a unique opportunity for the Committee of the Regions and the European Economic and Social Committee, as formal representatives of civil society and public authorities at the local and regional level, to discuss the concept of participatory democracy. It also raises a number of issues about the role for both committees and its members, in stimulating, monitoring and reacting on citizens' initiatives, and on its position between civil society and the European policy makers.

Information and programme available at:

www.cor.europa.eu/eci and www.eesc.europa.eu/eci

Registration: please register by filling in the [online form](#) before 26 March 2012. Registered participants who cannot attend the seminar can cancel their registration by e-mail: ECI-2012@eesc.europa.eu

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori richieste di approfondimento in merito ai bandi ed alle
opportunità finanziarie pubblicate**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it